



IL GAZZETTINO

del R. Liceo-Ginnasio "Vittorio Emanuele,, in Jesi.

L'OFFERTA del DOLLARO alla PATRIA

R. Provveditorato agli Studi

PER LE MARCHE Ancona, 20 nov. '25.

Ai Sigg. Presidi

delle Scuole Medie, ecc.,

La Scuola delle Marche, presente e sollecita in ogni affermazione che esprima indefettibile amore e devozione alla Patria romanamente risorta e attesti la sicura unità morale della nazione, volenterosa risponderà all'appello del Capo del Governo per l'offerta del dollaro.

In questa certezza, le SS. LL. sono pregate di curare che la raccolta delle offerte tra funzionari ed insegnanti avvenga sollecitamente, in accordo con i Comitati locali all'uopo ovunque già sorti, sicchè per il 1° dicembre la Scuola abbia avuto agio di partecipare compatta all'affermazione del volontario e superiore dovere nazionale.

Quest'Ufficio desidera inoltre che in ogni Istituto ed in ogni Scuola sia subito ed opportunamente spiegato agli alunni il significato morale dell'offerta del dollaro per la patria; e gradirà di ricevere una breve relazione dell'opera svolta dalle SS. LL.

p. Il R. Provveditore
f.to G. GENTILE

La presente lettera giunse al nostro Liceo il giorno 21. Intanto già il giorno 20 il nostro Preside si era rivolto al Direttorio del locale Fascio per conoscere le principali modalità della sottoscrizione, che il Fascio medesimo già stava promovendo in città. Ne ebbe in risposta il seguente biglietto:

P. N. F.
FASCIO DI JESI 21 nov. '25.

Sig. Preside del R. Liceo - Ginnasio
Jesi

In risposta alla lettera della S. V.,

le comunico che la sottoscrizione del dollaro è per una volta sola ed è fissata in L. 25.

Con osservanza

p. Il Segretario politico
M. GIACCONI

Intanto S. E. il Ministro dell'Istruzione, on. P. Fedele, diramava ai Presidi delle Scuole Medie, ai Rettori dei Convitti Nazionali, alle Direttrici dei RR. Educandati, la circolare n. 852, che, datata da Roma il 20 novembre, fu recapitata alle Scuole medie di Jesi il mattino del 24. Di questa circolare riferiamo la prima parte:

« La scuola media, antesignana in tutte le più belle manifestazioni di italianità, deve riaffermare le sue nobili tradizioni nella gara che si è accesa nel Paese per contribuire alla estinzione del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America e che vuole essere un nuovo segno della risorta volontà della Nazione.

Presidi, Rettori e Direttrici invitino, dandone per i primi l'esempio, i professori ed impiegati addetti ai loro istituti a partecipare alla sottoscrizione per il versamento di un dollaro annuo per la durata di cinque anni. »

Seguivano le istruzioni concernenti le offerte da parte degli alunni e i modi di versamento; coll'invito di telegrafare ai RR. Provveditori agli studi, entro il 25 novembre, la quantità di dollari raccolta in ogni Istituto o Scuola.

Nelle classi del Ginnasio, il significato morale dell'offerta del dollaro fu spiegato dai professori di classe: e cioè i Sigg. Proff. D. C. Annibaldi per la 1° classe, G. Moscatelli per la 2°, F. Pagni per la 3°, R. Gatti per

la 4°, R. Magnanelli per la 5°. Nelle classi del Liceo parlarono allo stesso fine il prof. P. Valacca in 1° classe, il prof. E. Paladini in 2°, il prof. R. Barchiesi in terza. Inoltre il Preside passò personalmente in tutte le otto classi, presentando, leggendo e commentando opportunamente la circolare di S. E. il Ministro.

La sera del 25 novembre il Preside poté spedire al sig. R. Provveditore agli Studi il seguente telegramma:

Dollaro alla patria primo contributo questo Liceo-ginnasio lire millecottanta pari dollari quarantasette.

Con le offerte successive, fino al mattino di lunedì 30 novembre, il totale contributo del nostro Liceo - Ginnasio fu portato a lire 1508.50.

Se poi si considera che è mancato il contributo dei 25 convittori del Collegio *Carducci*, i quali, per attestazione del loro direttore, hanno versato ciascuno L. 5 presso la Sede del Fascio, il contributo totale del Liceo-Ginnasio si eleva a L. 1733.50. cioè, al cambio di lire 25, ad oltre 69 dollari.

Il Preside ed i dodici Professori del Liceo-Ginnasio si sono inoltre obbligati, con deliberazione collegiale comunicata al R. Provveditore agli Studi, a versare ciascuno il valore di un dollaro per altri quattro anni.

Segue l'elenco nominativo delle offerte. (Nel quale sono indicati colla sigla C. P. gli alunni convittori del Collegio *Pergolesi*).

CLASSE 1° GINNASIALE

Baldesi Curzio	L. 5
Brucaferri Giuseppe	> 5
Capogrossi Adriana	> 5

Chiorri Derna	> 5
Colletta Antonio	> 5
Coppari Ermanno	> 5
De-Silva Margherita	> 5
Fedeli Manlio	> 2
Giampaolini Ermanno (C. P.)	> 5
Guglielmi Gino	> 10
Lama Plera	> 5
Lama Pietro	> 5
Lupidi Romano (C. P.)	> 25
Montalbini Giovanni	> 6
Montali Manlio (C. P.)	> 5
Novelli Ermete	> 2
Ortolani Giuseppe (C. P.)	> 5
Piccini Marcherita	> 9
Pulini Antonio	> 5
Ricci Lidio (C. P.)	> 5
Rozzi Francesco	> 25
Santarelli Settimio	> 25
Senesi Fernando	> 5
Valacca Ebe	> 2,50
Valacca Lidia	> 2,50

Totale L. 177,00

CLASSE II^a GINNASIALE.

Alessandrini Antonio	> 5
Grilli Esildo	> 5
Honorati Fran: Saverio (C. P.)	> 10
Mancia Enzo	> 5
Mircoli Enrico	> 5
Morselli Giacomo	> 10
Onesti Oscar	> 10
Paoletti Nazzareso	> 5
Piccioni Flavio	> 10
Ricci Arnaldo	> 10
Sabatucci Luigi	> 15
Santoni Mario	> 5
Schiralli Rosa-Stella	> 5
Suprani Jolanda	> 5
Valentini Bruno	> 2
Vitali Lucia	> 5
Zappelli Raffaele (C. P.)	> 5

Totale L. 117,—

CLASSE III^a GINNASIALE

Alessandrini Nicola	> 3
Alessandrini Rambaldo	> 5
Angelini Renata	> 5
Archetti Ludovico	> 5
Bruschi Cesarina	> 5
Buiani Fresia	> 5
Cappellini Gianfrancesco	> 5
Chioldi Alberto	> 5
Chiodoni Rodolfo (P. C.)	> 5
Ferri Armida	> 5
Freddi Dario	> 5
Gianandrea Antonio	> 5
Gnemmi Stefanina	> 5
Guglielmi Cesare (C. P.)	> 10
Magagnini Luigi	> 5
Magnanelli Pia	> 5
Mancini Osvaldo	> 10
Marcucci Maria-Pia	> 5
Marsili Zoello	> 25
Montalbini Virginia	> 15
Montali Mario	> 10
Nocelli Gino (C. P.)	> 5
Pieralisi Pieralberto	> 25
Pompily Gaetano	> 2
Tesel Aida	> 5
Vitali Valeria	> 5
Zappelli Anna-Maria	> 10

Totale L. 200,—

CLASSE IV^a GINNASIALE

Abbruzzetti Aurelio	L. 5
Catone Gerardo	> 5
Ceccacci Carlo (C. P.)	> 15
Federici Alberto	> 10
Francoletti Nazzareso (C. P.)	> 10
Fruilla Tullio	> 5
Grilli Rodolfo	> 25
Magagnini Anna-Maria	> 5
Mancini Maria-Clara	> 5
Palamidesi Zohra	> 10
Sacchettoni Heine	> 5
Sannucci Francesco	> 5
Sardella Luigi	> 5
Scipioni Teodolinda	> 5

Totale L. 115,—

CLASSE V^a GINNASIALE

Ballarini Ugo (C. P.)	L. 10
Breccia Lidio	> 5
Calcatelli Maria-Dolores	> 10
Cicconi Maria	> 5
Galdenzi Clara	> 10
Gasparoni Anna-Maria	> 25
Honorati Rodolfo	> 5
Maggiori Alberto	> 5
Mariani Alberto	> 15
Paladini Virgilio	> 5
Pegolo Edilio	> 5
Picchio Lino	> 20
Tancini Angiolo	> 5
Tarquino Umberto (C. P.)	> 10

Totale L. 135,—

CLASSE I^a LICEALE

Achilli Massimo (C. P.)	L. 5
Agabiti Rosei Torello	> 10
Anconetani Maria-Luisa	> 15
Belardinelli Fabio	> 5
Cappannini Giuseppe	> 10
Garofoli Beniamino	> 5
Gatti Mario	> 10
Latini Anna-Caterina	> 10
Maraschini Momina	> 5
Magni Sergio	> 25
Medi Adolfo	> 10
Moreschi Antonio (C. P.)	> 10
Polidori Mario	> 10
Raffaelli David	> 10

Totale L. 140,—

CLASSE II^a LICEALE

Brunori Giovanni	L. 5
De-Santis Luigi	> 5
Diotallevi Alessandro	> 5
Fusco Vincenzo	> 5
Gabbianelli Aldo	> 5
Honorati Lucia	> 25
Lattanzi Ferruccio	> 5
Pierucci Irma	> 5
Pirani Ivo	> 5
Raffaelli Maria	> 5
Tacchi Carlo	> 5
Tittarelli Mario	> 5
Verdenelli Francesco	> 5
Viconi Ugo	> 5

Totale L. 90,—

CLASSE III^a LICEALE

Battaglia Vittorio	L. 10
Bernardinetti Benedetto	> 10
Bruciaferri Antonio	> 5
Buschi Laura	> 10
Coppetti Amedeo	> 10

David Mario	> 5
De-Luca Ugo	> 10
Duca Maria-Luisa	> 5
Honorati Enrico	> 25
Massetti Bernardo	> 10
Morresi Gelsomino	> 2
Paolini Ada	> 10
Pellegrini Quarto	> 5
Primavera Rita	> 5
Rossi Gaspare	> 10
Silvestri Maria	> 5
Tenenti Vanda	> 5
Venditori G. Battista	> 5
Vitali Giulio	> 12,50

Totale L. 159,50

PERSONALE DIRETTIVO, INSEGNANTE e di SERVIZIO.

Prof. Antonio Lantrua, <i>preside</i>	L. 50
> Paolo Valacca	> 25
> Egisto Paladini	> 25
> Raffaele Barchiesi	> 25
> Giacomo Moggi	> 25
> Ilda Finzi-Bonasera	> 25
> Aurelio Benigni	> 25
> Raffaele Magnanelli	> 25
> Riccardo Gatti	> 25
> Ferdinando Pagni	> 25
> Giovanni Moscatelli	> 25
> Cesare Annibaldi	> 25
> Fausta Leporati	> 25
Giovanni Frezzotti, <i>bidello</i>	> 12,50
Francesco Tacchi	> 12,50

Totale L. 375,—

RIEPILOGO.

Personale direttivo, insegnante e di servizio	L. 375,—
Classe I ^a Ginnasiale	> 177,—
> 2 ^a	> 117,—
> 3 ^a	> 200,—
> 4 ^a	> 115,—
> 5 ^a	> 135,—
Classe I ^a Liceale	> 140,—
> 2 ^a	> 90,—
> 3 ^a	> 159,50

Totale L. 1508,50

Il nuovo Provveditore agli Studi.

A succedere al Comm. Crocioni (trasferito, come dicemmo, a Bologna) nella carica di R. Provveditore agli Studi per le provincie delle Marche, S. E. il Ministro dell'Istruzione ha mandato il Comm. Dott. Angelo Cammarosano, il quale reggeva prima il Provveditorato delle Calabrie.

Il nuovo Provveditore ha diramato alle autorità, ai capi degli uffici ed istituti scolastici, ed agli

insegnanti di ogni grado, la seguente lettera di saluto:

Ancona, 23 XI '925

« Nell'assumere la direzione di questo R. Provveditorato agli Studi, invio un fervido saluto alle Autorità, agli insegnanti tutti delle provincie marchigiane.

« A realizzare sempre più compiutamente nella regione l'ideale di una scuola che — attuando i principi della riforma dettata dal Governo Nazionale — sia educatrice di alti sensi civili e patriottici e diffonditrice di cultura tra il popolo, intenderà costantemente l'opera mia e dell'ufficio.

« Sono sicuro che a quest'opera non mancherà la volenterosa efficace collaborazione di quanti nelle Marche nobilissime esercitano ufficio educativo e di quanti — Autorità e cittadini — sentono l'importanza della scuola come fattore precipuo della grandezza della Patria. »

A nome del Collegio dei Professori e di tutto il Liceo-Ginnasio, il nostro Preside ha risposto a questa lettera del nuovo Provveditore, ringraziandolo del suo cortese ed elevato saluto, e promettendo tutta la cooperazione della nostra scuola pel conseguimento della meta da lui indicata.

Anche il *Gazzettino* si onora di presentare al Comm. Cammarosano il proprio saluto ed omaggio.

Il congedo del Comm. Crocioni

Domenica 15 corrente in Ancona gli insegnanti ed ufficiali delle scuole marchigiane offersero al comm. Crocioni un banchetto di addio.

La vastissima sala del grande ristorante *Roma e Pace* era stipata di una vera folla di presidi, direttori, ispettori, professori, maestri, funzionari degli uffici scolastici; e la cordialità veramente espansiva che regnò durante il convito dimostrava quanto larghi consensi di stima e di affetto abbia lasciato tra noi il festeggiato.

Alla fine del pranzo fu offerta al comm. Crocioni una pergamena ricordo, artisticamente lavorata.

A nome di tutti, gli rivolse belle parole di saluto il cav. G. Gentile,

sostituto Provveditore agli Studi della nostra regione, stato perciò il fido collaboratore dell'opera del comm. Crocioni.

Questi, dinanzi a una sì cordiale manifestazione di devota affezione, provò una commozione indicibile, che per qualche momento, essendosi levato per ringraziare, gli impedì di pronunciare parola. Allora fu salutato da scroscianti applausi; i quali si ripeterono, quando egli ebbe, poco appresso, dette le sue parole di ringraziamento e di commiato.

Il comm. Crocioni ha poi indirizzato alle Autorità scolastiche delle Marche, agli insegnanti e funzionari scolastici, una bellissima lettera - circolare di congedo, che il *Gazzettino* non può riprodurre per mancanza di spazio. Ma ci è caro, e crediamo far cosa a lui gradita, riferendone le espressioni finali, con cui egli rivolge alle Marche un nobile saluto augurale: «... possano le nostre Marche disperdere presto l'analfabetismo e assurgere a più perfetta civiltà; possano, superando se stesse, salire al primo posto tra le regioni sorelle! Nella visione di una Marca ancor più progredita e gloriosa si esprimono fervidi il mio saluto e il mio augurio. »

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA (*)

(TRA DUE COMPAGNI)

— Com'è che non sei venuto a scuola stamane?

— E a far che, dovevo venire, se tanto il primo giorno non si conclude niente?

— Come non si conclude niente? Bisogna pur ricominciare una volta le lezioni; e se la prima è sempre una lezione preliminare, credi tu che non giovi affatto sentir parlare del nuovo corso, del nuovo programma? In ogni cosa che vogliamo intraprendere, è necessario prima stabilire quel che si deve fare, e come farlo....

— Ma io debbo ripeter la classe.... capirai.... il programma lo conosco bene....

— Se per te non è nuovo il programma, può esser nuovo forse il modo di svolgerlo. Anche se avrai gli stessi insegnanti, qualcosa di diverso nello svolgimento ci potrà essere.

E poi quanti mesi di vacanza son passati! Durante l'estate c'è chi ha fatto qualche esercizio, e c'è chi non ne ha fatto nessuno, e nelle prime

lezioni per tutti è necessario cominciare ad avviar la mente al nuovo studio, e riprendere e ravvivare tutto quello che in gran parte si è certamente dimenticato.

— Ma io ho studiato, sai, nelle vacanze, non mi sono divertito come te; e poi mi hanno ricompensato con.... quella solenne bocciatura!

Ah, adesso, prima di rimettermi a studiare voglio un po' riposarmi; voi l'avete goduto il vostro riposo, quasi quattro mesi, mentre io sgobbavo.... No, no, fino ai primi di novembre non verrò; che vuoi mi servano le lezioni dei primi giorni? Io non ho da rimettermi in esercizio; lasciate dunque un po' di svago anche a noi! Dovendo ripeter la classe, prima che venga una lezione veramente utile per me, ne passerà del tempo!

— Ma tu credi di dover apprendere a scuola soltanto quello che non sai per non aver potuto apprenderlo in passato? No, non è questo quel che dobbiamo richiedere alla scuola. A me pare che tutto serva a formare una capacità alla mente, tanto quello che conosciamo quanto quello che è nuovo da apprendere, e il nuovo non aderisce al cervello se non con l'aiuto di ciò che già ne forma un sicuro patrimonio; e perciò dico che alla fine dell'anno meglio riuscirà chi potrà dire, non di sapere più dell'anno precedente, ma di saper bene tutto l'appreso, sia di oggi sia di ieri, così da sentirsi padrone di affrontare tutte le prove, di rispondere, come suol dirsi, a tutte le domande, o al maggior numero, via, per essere più modesti. E per giungere a questo, credi, mio caro, ti farà molto bene prender parte anche alle prime lezioni.

— Però, era venerdì oggi, e mi pareva di cattivo augurio cominciare un anno nuovo proprio di venerdì! Anche mio padre, sai ha detto....

— Non ti ho mai conosciuto fino ad ora così superstizioso! Ha da badare a queste cose chi vuole studiare seriamente? Non è vero che la buona volontà è l'elemento di prima necessità per lo studio come per ogni altra impresa? ma quando la volontà manca, ogni scusa sembra buona per fare meno che si può!

— La buona volontà! non l'hanno mica tutti!

— Ecco, ecco la vera ragione di tralasciare le prime lezioni: la poca volontà! Le altre che sei venuto esponendo impallidiscono davanti alla tua confessione: « La buona volontà, non l'hanno tutti ».

Farai come vuoi; però io ti dico che domani faremo in classe un lavoro scritto. Se tu verrai, e tu, che sei più esercitato di noi, potrai riuscir fin da principio a fare un buon lavoro, sono sicuro che questo primo buon successo varrà ad accrescere la tua buona volontà. Non ti pare?

— Speriamo! k.

(*) Il presente scritto doveva comparire nel n. 2 del *Gazzettino*; ma se ne dovette rimandare fino al presente la pubblicazione per mancanza di spazio. Esso non sarà inutile per questo; potrà indurre coloro, che aspettarono il novembre per presentarsi alla scuola, a riflettere al tempo perduto; potrà servire di monito a quelli che si sentirebbero tentati di allargare per conto proprio le vicine vacanze di Natale. (n. d. d.)

Avvisi ufficiali

N. 19

Obbligo del saluto romano

Con nota n. 14638 del 29 novembre, il sig. R. Provveditore agli studi per le Marche comunica l'ordinanza ministeriale per cui, a datare dal 1. dicembre, anche nelle scuole, — come in tutti gli uffici governativi, — è reso obbligatorio il *saluto romano fascista* (braccio destro alzato colla mano tesa; gesto, del resto, ormai a notizia di tutti).

Pertanto, tale saluto dovrà essere praticato anche dagli alunni verso i loro insegnanti e verso il preside e verso le altre autorità scolastiche.

N. 20

Pagamento della tassa di frequenza

Purtroppo, alla scadenza della prima rata (30 novembre) un numero non trascurabile di alunni non aveva ancora portato in segreteria il vaglia pel pagamento della tassa di frequenza.

Si ricorda che, a termini dell'articolo 117 del regolamento, chi non è in regola col pagamento delle tasse può senz'altro essere allontanato dalla scuola. A tale spiacevole provvedimento si dovrà addivenire per i ritardatari più trascurati.

N. 21

Vacanze di Natale.

Le vacanze di Natale sono quelle indicate nell'avviso n. 15 del n. 3 del *Gazzettino*. Non può essere consentita altra vacanza.

Non è consentito anticipare o prorogare le vacanze. Le classi, secondo

la consuetudine, saranno lasciate in libertà alle ore 11 dell'ultimo giorno di scuola (23 dicembre). Solamente agli alunni di paesi lontani, che intendano recarsi a passare le feste natalizie in famiglia, sarà consentito partire coll'ultimo treno utile per raggiungere a destinazione entro la mezzanotte del giorno 24. Pel viaggio di ritorno, però, questi alunni dovranno regolarsi in modo da giungere in tempo per trovarsi presenti alla ripresa delle lezioni.

Le famiglie devono riflettere, che non si deve sacrificare la scuola alle proprie comodità o desideri, ma precisamente il contrario, cioè questi a quella.

N. 22

Sottoscrizione del dollaro.

Quanto è stampato in proposito in altra parte del giornale, valga come notificazione ufficiale a chiunque possa avervi interesse.

Cronaca della Scuola

Novembre 1925.

Festa nazionale della vittoria.

Il giorno 4, festa nazionale della vittoria, il Liceo-Ginnasio tenne esposta la bandiera nazionale. Prese poi parte al corteo civico, svoltosi alle ore 16 a cura del Municipio. In questo corteo la bandiera del Liceo-Ginnasio era portata dal sig. Amedeo Coppetti, alunno di 3° liceale.

Per l'attentato contro S. E. Mussolini.

Già nel numero precedente il *Gazzettino* accennò a questo folle e criminoso tentativo, esprimendo a S. E. le felicitazioni della nostra Scuola per lo scampato pericolo.

Qui aggiungiamo, che la notizia dell'attentato contro il Presidente del Consiglio si diffuse in città la sera del giorno 5. Immediatamente, in segno di gioia nazionale pel completo fallimento del completo un gran numero di edifici privati e pubblici esposero la bandiera nazionale; e tra questi il Liceo - Ginnasio.

Per le LL. MM. il Re e la Regina Madre.

Nei giorni 11, genetliaco di S. M. il Re, e 20, genetliaco di S. M. la Regina madre Margherita di Savoia, si tenne esposta la bandiera nazionale.

Per il lutto della Real Corte d'Inghilterra.

Anche il Liceo - Ginnasio, come le altre scuole ed uffici pubblici, ha tenuto esposta la bandiera a mezz'asta pel lutto che ha colpito la Casa reale d'Inghilterra, colla morte di S. M. la Regina Alessandra, madre del Re Giorgio V., avvenuta la sera del 20 novembre.

L'adozione del saluto romano

La nota del R. Provveditore agli Studi, di cui è data notizia al n. 19 degli *Avvisi ufficiali*, giunse alla presidenza del Liceo - Ginnasio nella giornata del 30 novembre. Il mattino seguente il Preside si recò personalmente a darne comunicazione in tutte le classi, esortando i giovani ad adottare subito, senza distrazioni o dimenticanze e con giovanile fervore, il nuovo saluto; spiegandone il valore italico che gli deriva dalla tradizione romana e dal ripristino che ai giorni nostri ne è stato fatto per opera del movimento fascista.

Piace constatare che il nuovo modo di saluto ha incontrato la cordiale adesione degli alunni, i quali lo eseguono, specialmente quelli più giovinetti, con vero trasporto.

Buone Feste!

A tutti i suoi benevoli lettori ed amici, ai sigg. professori del Liceo-Ginnasio, agli alunni ed alunne, ed alle loro famiglie, « Il Gazzettino » augura le BUONE FESTE di Natale e di Capo d'anno.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la *rubrica dell'Amministrazione* e la *pagina della Cassa Scolastica*,

Prof. A. LANTRUA, Direttore responsabile

Jesi, 1925 - La Tipografica Jesina